

Una Flotilla partirà verso Cuba per rompere l'embargo statunitense

Si chiama “Nuestra América Flotilla” la coalizione di navi che tra un mese salperà verso Cuba per rompere l’assedio statunitense. «L’amministrazione Trump — si legge nel primo comunicato ufficiale dell’iniziativa umanitaria — sta strangolando l’isola, interrompendo il rifornimento di carburante, i voli e le forniture di beni di prima necessità». Seguendo l’esempio della **Global Sumud Flotilla**, che proprio in questi giorni [sta preparando](#) una nuova spedizione a Gaza, una rete internazionale di associazioni e movimenti ha deciso di «navigare verso Cuba per portare aiuti umanitari vitali al suo popolo». Si tratta della **risposta dal basso della società civile all’embargo statunitense** e alle strette disposte dall’amministrazione Trump, che minaccia pesanti ritorsioni verso gli Stati intenzionati a violare commercialmente l’assedio.

Da settimane il carburante non entra a Cuba, su decisione di Donald Trump. Il presidente USA, dopo [aver fatto catturare](#) l’omologo venezuelano Nicolás Maduro, principale alleato commerciale dell’Avana, ha rafforzato le sanzioni verso l’isola con l’obiettivo di **causare un’implosione senza intervento militare**. Il governo cubano [ha risposto](#) con un piano emergenziale — di razionamento energetico, sviluppo delle rinnovabili e decentralizzazione — facendo appello anche alla solidarietà internazionale. Quella messa in moto dagli Stati appare ancora timida, influenzata dalle minacce americane. Il Messico ha inviato delle scorte umanitarie e si è proposto come mediatore ai tavoli diplomatici tra le parti, ma a quanto pare ha fermato le spedizioni di carburante; Russia e Cina non si sbilanciano e oltre a condannare Washington dicono di star facendo “tutto il possibile” per aiutare Cuba.

Nel frattempo la risposta popolare alza il tiro, schierandosi in prima linea. Così è nata la Nuestra América Flotilla, pronta a salpare da più punti del Mar dei Caraibi per **portare aiuti umanitari a Cuba** e forzare l’embargo USA, implementando quella revoca che le Nazioni Unite invocano da anni (l’ultima richiesta dell’Assemblea Generale risale ad ottobre 2025). Diversi esperti dell’ONU [hanno denunciato](#) le nuove sanzioni statunitensi, definendole una «violazione del diritto internazionale nonché una grave minaccia per un ordine internazionale basato sull’uguaglianza e sulla democrazia».

A lanciare la Nuestra América Flotilla sono associazioni, movimenti sociali, organizzazioni sindacali e ong provenienti da tutto il mondo, che ora [chiedono](#) sostegno e partecipazione: «insieme possiamo rompere l’assedio, salvare vite e **difendere il diritto all’autodeterminazione del popolo cubano**». L’inasprimento delle sanzioni americane ha peggiorato notevolmente la crisi economica che attraversa Cuba. Oltre la metà dell’approvvigionamento energetico proviene dalle importazioni e con le riserve di carburante quasi esaurite anche i diritti basilari risultano in pericolo. «Ci prepariamo a navigare verso Cuba per lo stesso motivo con cui abbiamo viaggiato nella Sumud Global Flotilla a Gaza: rompere l’assedio, portare cibo e medicine e dimostrare che la solidarietà

Una Flotilla partirà verso Cuba per rompere l'embargo statunitense

può attraversare qualsiasi confine o mare», [ha detto](#) lo statunitense David Adler, dell'Internazionale Progressista, tra i promotori dell'iniziativa umanitaria per Gaza e ora della Nuestra América Flotilla.



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale. Ha vinto il concorso giovanile Marudo X: i buoni perché della politica.